



**CITTÀ DI
CASTELVETRANO
SELINUNTE**

Provincia di Trapani

Palazzo Pignatelli - Piazza Umberto I n° 5
91022 Castelvetro (TP) – tel. 0924/909245 - 0924/909244 – fax: 0924903846

**Staff del Segretario
Generale**
Ufficio Ricerca, Studio Analisi
e
Progettualità



A TUTTI I DIRIGENTI

e, p. c. Al Sindaco

LORO SEDI

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione – Avvio di un circuito collaborativo tra ANAC, Prefetture ed Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.-

Il 15 luglio scorso, il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio, volto ad avviare una reciproca collaborazione al fine di coordinare delle azioni per prevenire fenomeni di corruzione, invitando le stazioni appaltanti ad attivare nuovi protocolli di legalità, cosiddetti protocolli di "nuova generazione".

A tal fine, il Ministero ha predisposto schemi tipo di clausole da inserire nei bandi e nei contratti stipulati con le imprese.

Inoltre al fine di evitare contenziosi con le imprese che non rispettano le suddette clausole, il Ministero suggerisce di sottoporre l'eventuale risoluzione del contratto al potere dell'ANAC.

Per quanto sopra, si trasmette nota della Prefettura contenente le disposizioni suddette.

Il Responsabile dell'Anticorruzione

F.to Dott. Livio Elia Maggio

Protocollo Generale n° 34911 del 29/08/2014 Protocollo di Settore n° 263 del 29/08/2014

Si risponde a protocollo n° del

Segretario Generale: Dott. Livio Elia Maggio E-mail: emaggio@comune.castelvetro.tp.it PEC: emaggio@pec.comune.castelvetro.tp.it

Funzionario: Dott.ssa Vita Anna Saladino E-mail: vsaladino@comune.castelvetro.tp.it PEC:



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Fasc. n.4212/2014Area I^

li, 13 agosto 2014

Al Sig. Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di
TRAPANI

Ai Sigg. ri
Sindaci dei Comuni
LORO SEDI

Alla Commissione straordinaria
del Comune di
CAMPOBELLO DI MAZARA

Al Sig. Direttore Generale A.S.P.
TRAPANI

Al Sig. Presidente Istituto
Autonomo Case Popolari
TRAPANI

Al Sig. Dirigente Ufficio Scolastico
Provinciale
TRAPANI

Al Sig. Dirigente Provveditorato
Opere Pubbliche di
TRAPANI

Al Sig. Dirigente A.N.A.S.
TRAPANI

Al Sig. Presidente
della Camera di Commercio
TRAPANI

Al Sig. Presidente Societa' Gestione
Aeroportuale Airgest
TRAPANI- BIRGI



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Al Sig. Dirigente IRSAP
TRAPANI

Al Sig. Presidente del Consorzio Trapanese
per la Legalità e lo Sviluppo
Via Fra' Serafino Mannone
CASTELVETRANO

E.p.c.

Al Sig. Questore
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
Carabinieri
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
Guardia di Finanza
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco
TRAPANI

Al Sig. Comandante 6° R.G.T. Bersaglieri
TRAPANI

Al Sig. Comandante
Capitaneria Porto
TRAPANI

Al Sig. Comandante
Capitaneria Porto
MAZARA DEL VALLO

Al Sig. Dirigente
Ispettorato Ripartimentale Foreste
TRAPANI

Oggetto: Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione – avvio di un circuito collaborativo tra ANAC, Prefetture ed Enti Locali



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.

Con circolare in data 18 luglio scorso il Ministero dell'Interno ha informato che il Ministro dell'Interno e il Presidente dell' Autorità Nazionale Anticorruzione hanno sottoscritto, lo scorso 15 luglio, un Protocollo d'Intesa - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio unitamente alle Prime Linee Guida appositamente elaborate - volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica.

L'iniziativa è in linea con il complesso di norme che hanno via, via dotato l'ordinamento di strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi sempre più incisivi, nella piena consapevolezza che la sola azione di contrasto non è sufficiente a salvaguardare gli interessi collettivi e i diritti costituzionalmente garantiti.

Nella citata circolare viene sottolineato che la natura prioritaria per il Paese di tale obiettivo - richiamata all'attenzione anche dalla Corte dei Conti - è stata da ultimo ribadita dal Governo che, con l'emanazione del D.L. n. 90/14, ha ravvisato la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre disposizioni volte a garantire un miglior livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici, tra l'altro con riferimento al completamento dei lavori e delle opere necessarie a garantire lo svolgimento dell'evento Expo 2015.

Infatti nelle predette "Linee Guida" viene, tra l'altro sottolineato che il settore dei contratti pubblici continua ad essere tuttora una delle aree più esposte non solo ai tentativi di infiltrazione delle mafie, ma anche alle interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune.

Coerentemente, quindi, con la svolta impressa dalla legge n. 190/2012, è fondamentale che alla repressione sul piano puramente penale si affianchi una capillare



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

azione di prevenzione in via amministrativa che possa far leva non solo sul rafforzamento degli strumenti normativi ma anche su quelli di carattere pattizio.

Nel documento di che trattasi viene evidenziato che il naturale punto di riferimento è l'esperienza dei protocolli di legalità stipulati tra Prefetture e Stazioni appaltanti che, nel corso di questi anni, ha consentito di elevare la cornice di sicurezza sia degli interventi infrastrutturali di interesse strategico, sia di altri appalti pubblici, attraverso una corresponsabilizzazione di tutte le parti contraenti, sia pubbliche che private.

Appare pertanto, strategico ampliare l'ambito di operatività di tali strumenti anche oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni maliose per farne un mezzo di prevenzione di portata più generale, capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Un'evoluzione in questo senso degli strumenti di collaborazione pattizia appare pienamente giustificata dalla constatazione che frequentemente le infiltrazioni della criminalità organizzata finiscono per saldarsi con i fenomeni corruttivi e di *mala gestio* della cosa pubblica.

Alla luce di ciò, si invitano codeste Stazioni Appaltanti a verificare che le eventuali nuove iniziative collaborative volte a rafforzare la cornice di legalità nel segmento dei contratti pubblici, introducano, accanto alle tradizionali clausole antimafia, pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili ai rischi di aggressione da parte del crimine organizzato.

Più in particolare, in linea con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, appare opportuno che i nuovi protocolli di legalità cosiddetti protocolli di "nuova generazione" contengano clausole volte a riconoscere alla Stazione appaltante la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Sempre per le finalità in discorso, appare indispensabile che i medesimi protocolli prevedano, altresì, la possibilità per la Stazione appaltante di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria. Nell'unire in allegato uno schema-tipo delle predette clausole (Allegato C), si evidenzia che l'attivazione di tali strumenti risolutivi dovrà essere coordinata con i poteri attribuiti all'ANAC dal decreto legge 90/2014.

A tal fine, appare opportuno che l'esercizio della potestà di risoluzione contrattuale da parte del soggetto aggiudicatore venga previamente sottoposta alla valutazione dell'ANAC, per consentire a quest'ultima di verificare se - in ragione dello stato di avanzamento dei lavori, o del rischio di compromissione della realizzazione dell'opera, tenuto anche conto della rilevanza della stessa - sia preferibile proseguire nel rapporto contrattuale, previo il rinnovo o la sostituzione degli organi dell'impresa aggiudicataria interessata dalle vicende corruttive, secondo le modalità stabilite dal ripetuto decreto legge.

Nel ringraziare per la consueta fattiva collaborazione, si confida nell'adozione di ogni iniziativa di competenza volta a prevenire qualsiasi tentativo di illecite interferenze nelle procedure di appalti pubblici ed i conseguenti effetti distorsivi sull'economia legale.

Si resta in attesa di conoscere le iniziative intraprese e gli eventuali provvedimenti adottati.

P. Prefetto
Il Vice Prefetto Vicario
(Caruso)

TM/LB



Art.... :

Prevenzione interferenze illecite ed oneri a carico della Stazione appaltante:

1. In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione dell'appalto di cui al presente protocollo, la Stazione appaltante si impegna:
 - i. A predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:
 - a) Clausola n. 1: "Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'**Autorità giudiziaria** di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa.
Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.".
 - b) Clausola n. 2: "La Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.".
2. Nei casi di cui ai punti a) e b) del precedente comma, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.
A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di all'art. del decreto legge.